

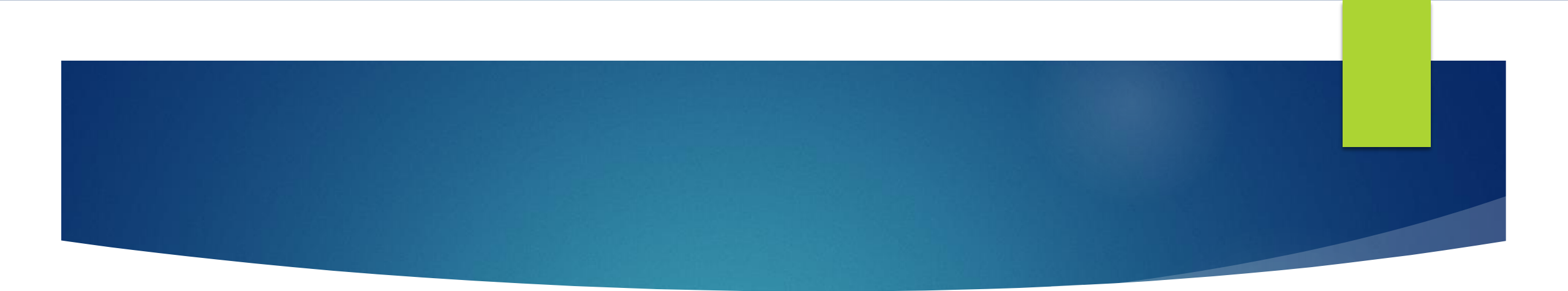


PRESENTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA ANNA MARIA VECCHIO

- 
- ▶ Benvenuti a tutti!
 - ▶ L'emergenza sanitaria ci ha impedito di aprire le porte della nostra scuola per dedicarvi la dovuta attenzione e accoglienza.
 - ▶ Il lavoro amorevole e impegnativo dei docenti, della funzione strumentale orientamento, docente Sebastiana Bontempo, dello staff, ha, comunque, messo a disposizione di tutti voi le brochure, i video di presentazione e l'incontro odierno di presentazione della scuola, a distanza. Non mi è possibile presenziare all'incontro odierno e il presente documento vuole essere un messaggio di vicinanza, di testimonianza di ciò che, spesso, durante gli open day, passa inosservato: il lavoro dei docenti, la loro carica motivazionale e l'amore pedagogico che giornalmente profondono per garantire una scuola di qualità, nonostante le difficoltà del momento che stiamo vivendo.

La scuola è un luogo curato

- ▶ «La scuola non è un'azienda, un'istituzione, un servizio. È un luogo curato, un prolungamento dello spazio domestico, una zona bella e buona della città. **Fa parte della vita, perché la maestra, la mamma e il papà vanno d'accordo tra di loro.** La scuola è del paese, del quartiere e dei bambini, della comunità locale. È vicina. Parla lo stesso dialetto. Condivide i problemi, le disgrazie, le infinite risorse del quartiere. Fa parte della vita.»

Prof. Charmet

La scuola dei piccoli

- ▶ La nostra scuola è un luogo di comunità.
- ▶ È questa la funzione prioritaria della scuola primaria, ma non possiamo dimenticare il nostro essere anche un luogo “protettivo”, per adulti e bambini, per ritrovare le ragioni dello stare insieme tra generazioni, tra ceti sociali, tra culture.
- ▶ Questo ci dicono le mani e gli occhi degli adulti che accompagnano e ci affidano i «corpi» e le «menti» dei vostri bambini sulla soglia della nostra scuola, spazi per intessere e consolidare relazioni, per imparare insieme la difficile arte di essere genitori e insegnanti.

Modello organizzativo

- ▶ Il nostro modello organizzativo, graduale, nei primi anni si presenta come una giornata protettiva, con una semplicità di figure, con una pluralità “temperata”, con una prima primaria in continuità con la “scuola dell’Infanzia” ed una quinta classe diversa, già plurale, ricca di linguaggi, discipline, insegnanti, più intrecciata con la scuola secondaria, approfittando del nuovo contenitore dell’istituto comprensivo, la via italiana alla scuola di base, cui va data un’anima pedagogica.
- ▶ Non si tratta di coordinarsi dai 3 ai 14 anni, la continuità è un po’ troppo vintage se non diventa sicura progressione dei risultati, graduale ma visibile differenziazione degli ambienti di apprendimento. Il nostro obiettivo è di evitare la piattezza: classi uguali, quaderni, attività, routine, didattica.
- ▶ La scuola deve essere più “mossa”, più curiosa, più curata, intelligente, un luogo da vivere, ricca di spazi, di presenze, di funzioni. Un “ambiente di vita, di relazioni, di apprendimento”

Continuità e orientamento

- ▶ Valore fondante del nostro curricolo e finalità prioritaria è il passaggio dell'alunno dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria, alla scuola secondaria privo di confini, di punti di transito.
- ▶ Nella nostra scuola non vi è una contrapposizione tra sviluppo della competenza e sviluppo dell'accoglienza in quanto altamente inclusiva.
- ▶ Perché è vero che ci può essere competenza, e ci può essere accoglienza. Ma l'accoglienza ha bisogno della competenza per potersi manifestare in maniera non ideologica o non soltanto di buone intenzioni. E la competenza ha bisogno dell'accoglienza per potere avere un significato, per poter essere più ricca, per poter arricchire di più l'alunno.

Scuola spazio mutuo ed isomorfo -Inclusivo - spazio di benessere PER TUTTI-

- ▶ La nostra scuola è caratterizzata da:
- ▶ Cura delle relazioni nella comunità scolastica
- ▶ Didattica relazionale e dell'affettività
- ▶ Equilibrio della personalità, flessibilità e capacità di accoglienza piena sono alla base del nostro **Progetto pedagogico**.
- ▶ Capacità di ascolto e sospensione del giudizio
- ▶ **Saggezza intuitiva che va oltre il prevedibile e il predicibile**
- ▶ **Amore educante.**
- ▶ Un insegnante può essere molto competente, una scuola può esprimere un'alta qualità professionale, senza che questo significhi prendersi cura delle esigenze di significato presenti negli alunni. Inoltre, si può insegnare bene, ma al tempo stesso rinforzare l'individualismo competitivo. Si può perfino padroneggiare strategie inclusive senza per questo provare empatia. Essere esperti in tecniche di accoglienza, senza accogliere veramente.

AZIONI EDUCATIVE ED INTENZIONALITA' PEDAGOGICA DELL'INSEGNANTE

- ▶ Facilitare significa rendere significativo.
- ▶ La facilitazione consiste nel mettere l'alunno di fronte al giusto livello di difficoltà, quello per lui significativo, difficile e, insieme, accessibile, perché ci sia lavoro, impegno, fatica.
- ▶ La buona didattica non è una didattica facile, ma è una didattica sfidante. La buona scuola non è una scuola banale, è una scuola significativa
- ▶ Tutta la fatica dei nostri docenti e tutto l'impegno sono convogliati sulla qualità dell'apprendimento che desiderano promuovere.

LA RELAZIONE DIDATTICA

- ▶ La relazione didattica nella nostra scuola si configura come una relazione circolare, che non è tra un emittente (insegnante) e un destinatario (alunno), che può parlare “solo se interrogato” (Starnone).
- ▶ Una scuola primaria a misura di futuro si realizza grazie ad una autentica comunicazione tra insegnante e alunno, una sorta di patto, di alleanza, nella quale ciascuno dei due partner portano un loro peculiare contributo alla relazione.
- ▶ Nella relazione ognuno prende qualche cosa e porta qualche cosa. L'alunno porta, ad esempio, il proprio background e lo mette al centro della relazione, lo espone all'insegnante.

Competenza

- ▶ Competenza per noi significa:
- ▶ Entrare in relazione con il background, con quello che uno porta, con le conoscenze del bambino, con le abilità che porta.
- ▶ La competenza di cui tanto si parla non è un oggetto che si acquista. Non è qualcosa che ci aspetta al termine e a coronamento di un lungo viaggio nella scuola.
- ▶ La competenza non è un prodotto che noi possiamo in qualche modo generare attraverso un'attività impegnativa, didatticamente intelligente; **ma è prima di tutto, dentro noi**, una disponibilità che abbiamo a diventare più pienamente noi stessi.

«Il bambino competente»

- ▶ Il bambino nasce “competente” e dispone già di nozioni, valori e criteri di valutazione che orienteranno fin dai primi giorni di vita la sua esperienza nella nostra scuola.
- ▶ I docenti della nostra scuola entrano in dialogo con questa competenza iniziale e germinale, riconoscendola e poi accompagnandola lungo il percorso evolutivo.
- ▶ Nella relazione didattica il bambino competente porta la sua competenza, il livello di competenza al quale è giunto, così come l'insegnante vi porta la propria esperienza, il proprio sapere.

IL LAVORO IN TEAM- INTRISO DI COERENZA EDUCATIVA

- ▶ La scuola inclusiva, promossa dai nostri docenti, parte dalla **valorizzazione del talento** degli studenti che assicura il diritto all'apprendimento, la continuità didattica e il successo formativo nella scuola di tutti secondo ciascuno.
- ▶ **Continuità didattica intesa come diritto alla prosecuzione degli studi secondo il proprio talento, le proprie inclinazioni.**
- ▶ Nella nostra scuola sono i docenti in team che spingono i loro studenti oltre le aspettative, a favore di una scuola di qualità per tutti.

SALUTI FINALI

“Abbiate fiducia negli uomini e saranno sinceri con voi. Trattateli con stima e si dimostreranno» grandi”.

Ralph Emerson

Vi aspettiamo nella nostra scuola!

Il dirigente scolastico

Anna Vecchio